

cendo è stà la ruina di quella iupresa, et narò tutto il seguito, e justificò benissimo la cossa, cargando molto dito Baldisera di Scipion ze stà causa di la rota e vergogna auta; e ch'el non dovea mai venir su l'armada, ma atender a l'exercito da terra: concludendo non è homo da tenir a' nostri stipendii. *Adeo* si justificoe lui non aver dil dano alcuna colpa.

Fo poi lecto tre opinion in materia di trovar danari, et volendo meter una tansa et una decima a restituir.

Et queste opinion: una meter la masena, exceptuando li fontegi e tutti li formenti in terra, pagi pizoli 4 per staro, orzi et altre biave pizoli 2, *ut in parte*.

L'altra: bandizar tutti li ori et arzenti sono in questa terra, quali metandoli in zerea sieno facti creditori a restituirli poi compita la guera, con le clausule *ut in parte*.

Et lecte queste opinion senza dir chi le meteva, ma aziò el Consejo sapi, et sabato poi si deliberi tal materia, e fo sacramentà el Consejo a banco a banco.

247* A dì 30 la matina. *Di Padoa, fo letere di rectori e savii*. Come hanno, i nimici si dieno levar, et che il vicerè era stà aspetato eri sera a zena a Este et non è venuto.

Di Roma, di l'orator nostro, di 24. Come era venuta una stafeta di Alemagna al Curzense, qual era stato assà col Papa, et altri coloquii ha auti l'orator con Soa Santità. *Item*, quelli spagnoli fo dito erano zonti a Saona non è vero, *solum* vene do oratori di Spagna con 100 cavalli e persone, uno dei qual restarà a Zenoa con quel Doxe presente aziò non si acordi con Franza; et altre particularità *ut in litteris*. E come l'orator ha dito al Papa lievi le soe zente. Soa Beatitudine ha risposto non è tempo; si le stà li le non fa aleun danno; levandole, pareria fusse sospeto etc.

Di sier Vetor Lipomano, di Roma, vidi di 24. Come, a dì 21, el cardinal Bibiena Santa Maria in Portico stè tre ore in camera dil Papa a ragonar, e a dì 20 el Curzense, fo col Papa per aver auto letere di l'Imperador: poi andò dal Papa el nostro orator, quello regionono si riporta a le lettere di esso orator nostro. De li in Roma se dice, per tutti, che turchi vien in Italia in aiuto di la Signoria e passerano in Puia. *Item*, scrive aver auto le letere di 14, con quella di l'orator dil Papa drizata a domino Pyndaro, la qual subito ge la dete, e domino Pyndaro andò a darla al Papa, e li disse ch'el Papa, leta, se la messe in tasea, el qual andava in signatura, e li disse: « Come ritornerò, la lezerò un'altra volta e saremo insieme. »

E esso domino Pyndaro li disse: « Padre Saneto non credete quello vi vien scritto e si 'l sarà come fo *etiam* la liga fe' la Signoria con il re di Franza, che Vostra Beatitudine non la credeva e pur la fo; sichiè venitianiani come disperati, per non ruinar, farano venir turchi in Italia, e la Chiexia sarà ruina' » a le qual parole par il Papa si mutoe di color. *Item*, scrive è stà dito ch'el cardinal Strigonia, che andò in Hongaria, nel passar a Segna su le nostre galie ha auto gran fortuna, e poi smontato è stà da ladri assallato in camin e svalizzato, tolloli per valuta di ducati 200 milia. *Item*, come è morto il vescovo di Pulignan, Schanavin. El Papa ha dà li soi beneficii al Contin suo camarier, e il vescoado non sa chi l'averà. *Item*, si dice il re di Franza ha mandato a oferir a sguizari per far l'accordo un milion di ducati, et per donar a quelli capi ducati 200 milia, e che zà sguizari comenzavano a scantinarsi a esser con Franza. Si stà in aspetation saper quello sarà, et quanto si averano risolti di far in la dieta fanno essi sguizari. *Item*, scrive, per una poliza, come era stà ditto ch'el cardinal di Ferara zà do zorni era fuzito, et che si avia fato dir amalato di febre, comè scrisse.

Da poi disnar, fo Consejo di X con do man di zonte, *videlicet* la granda di Stato et quella da Constantinopoli, e fo cazà li papalisti. Quello feno, non lo so.

Solum se intese che Lodovico Fioravante, che amazò suo padre in chiezia di Frari et era bandito, per aver più volte portato letere di Franza qui con pericolo di la vita e di qui in là, et è ora in questa terra su fede datagli da sier Andrea Griti, che, atento li soi meriti, abi per autorità dil Consejo di X con la zonta salvoconduto per anni 10.

Et poi feno li Cai di X per il mese: sier Marco Zorzi fo Cao di X, sier Hironimo Tiepolo fo consier, e sier Stefano Contarini fo capitano a Padoa.

A di ultimo, La matina vene in Colegio l'orator dil Papa.

Di Padoa, di rectori, e savii, di eri sera. Come hanno, i nimici si dieno certissimo levar questa note et andar non si sa dove, chi dice sul Polesene, chi dice verso Friul; et zà si vede un gran fuoco verso Este; dubitano non lo brusino. *Item*, hanno che i nimici ha mandato 40 cara di formento di Montagnana a Verona. *Item*, dil zonzer di 4 zentilhomeni de li, mandati a le porte, che rimaseno in Pregadi, *videlicet* sier Antonio Loredan qu. sier Piero, sier Stefano Michiel qu. sier Zuane, sier Bernardin da Canal qu. sier Anzolo, sier Francesco Corner qu. sier Zorzi. Aspetano il resto, et laudano